



CONTESTATA L'ATTIVITÀ IN UNO STUDIO PRIVATO

Ginecologa dell'ospedale San Paolo denunciata dalla Finanza per truffa

Avrebbe dovuto lavorare esclusivamente per l'Asl 2 Savonese, beneficiando anche dell'indennità per lo svolgimento di attività in regime di intramoenia, e invece per quattro anni, dal 2016 al 2020, avrebbe esercitato la professione anche in uno studio privato incassando compensi non dovuti per circa 88 mila euro.

E' questa l'accusa che la guardia di Finanza di Savona contesta ad una dottores-

sa in servizio nel reparto di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale San Paolo di Savona che è stata denunciata per truffa ai danni di Ente pubblico. Secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle, il medico, una cinquantaseienne residente a Savona, aveva chiesto all'azienda sanitaria di poter svolgere attività professionale intramoenia, beneficiando appunto di una specifica indennità prevista per i dipendenti che operano

in regime di "esclusività". Diversamente da quanto dichiarato, però, come accertato dai finanziari (decisiva è stata anche la collaborazione dell'Asl 2 oltre alla documentazione acquisita in fase di indagine), la ginecologa aveva continuato anche ad esercitare la sua attività professionale in un noto studio privato del capoluogo aprendo una partita Iva, incompatibile con l'indennità percepita. Così facendo avrebbe in-

cassato indebiti emolumenti dati dalla differenza tra quanto percepito in regime di esclusività e quanto avrebbe dovuto percepire in regime di extramoenia per un totale, quantificato dai militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza in oltre 88 mila euro. Oltre alla denuncia penale, le Fiamme Gialle informeranno anche la corte dei Conti di Genova per il recupero del danno erariale causato all'Ente pubblico. «Gli accertamenti in materia di conflitto di interessi ed incompatibilità degli incarichi rientrano oggi tra gli obiettivi prioritari» precisano dal comando della guardia di Finanza. o.ste. —